Anno XLI — Venerdì 16 agosto 1907 — Conto corrente con la posta — N. 195

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## I brindisi di Wilhelmshöhe

*Wilhelmshöhe 15.* — Al pranzo di iersera l'Imperatore fece un brindisi esprimendo i sinceri ringraziamenti della Imperatrice e suoi per la visita del Re, visita nella quale vede l'espressione dei sentimenti di parentela e di amicizia per la Imperatrice e per lui, e per la sua casa, sentimenti fondati sugli antichi rapporti delle due dinastie e che trovarono espressione ai nostri giorni quando le due famiglie ebbero lutti comuni presso il feretro dei genitori dell'Imperatore e presso la bara della grande Regina sua nonna. Guglielmo continua dicendo:

Nello stesso tempo vedo in vostra Maestà il rappresentante della grande nazione inglese e nella visita di vostra Maestà l'espressione delle buone relazioni dei nostri due popoli.

L'Imperatore, dopo accennati ai sentimenti di omaggio che il Re potè leggere negli occhi dei cittadini di Cassel beve alla salute del Re, della Regina, della casa reale britannica e del popolo inglese.

Re Edoardo rispose al brindisi dell'Imperatore ringraziando di tutto cuore delle cortesi parole e del cordiale ricevimento fattogli dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dall'esercito e dal popolo.

Il Re si disse dispiacente di dover fare una visita così breve; indi soggiunse: Vostra Maestà sa che il mio più grande desiderio è che fra i nostri due paesi non regnino che i migliori, le più gradite relazioni.

Sono lietissimo che le Maestà vostre mi visiteranno presto in Inghilterra e sono certo che non soltanto la mia famiglia, ma tutto il popolo inglese riceverà le vostre Maestà col più grande piacere. Concluse bevendo alla salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

## Il Congresso internaz. socialista

### I delegati italiani

*Stoccarda, 15.* — Gli alberghi e le pensioni private della città e dei comuni vicini sono già affollati di delegati e di giornalisti qui convenuti per il Congresso internazionale socialista.

Il Congresso durerà dal giorno 18 al 24 corr. e discuterà le seguenti questioni:

I. il militarismo e i conflitti internazionali;
II. i rapporti fra i partiti socialisti e i sindacati professionali;
III. la questione coloniale;
IV. l'emigrazione e l'immigrazione operaia;
V. il diritto di voto femminile.

I lavori del Congresso, che si svolgeranno nelle abituali sezioni per mettere capo alle discussioni riassuntive in assemblea plenaria saranno preceduti da una riunione del *bureau* internazionale socialista, che ha la sua sede a Bruxelles e che per l'occasione ha trasportato qui le sue tende, e della riunione della seconda conferenza interparlamentare socialista.

La prima di tali conferenze si tenne tre anni sono ad Amsterdam, la seconda avrà luogo posdomani.

Vi parteciperanno rappresentanze dei gruppi socialisti di tutti i paesi costituzionali; si annunziano anche rappresentanti russi.

La Conferenza è chiamata a discutere la proposta che tende ad impegnare l'azione dei socialisti nei diversi parlamenti, per uno sviluppo concorde della legislazione sociale. Gli italiani si propongono di combattere i progetti di legge che tendessero a colpire le immigrazioni operaie a scopo di protezionismo.

Nel Congresso ogni nazione disporrà del numero di voti assegnato dall'ufficio di Bruxelles in base alle forze organizzate e indipendentemente dal numero dei delegati al Congresso.

All'Italia sono stati assegnati 15 voti, che la direzione di Roma ha così distribuiti: 6 al partito politico, 6 alla Confederazione generale del lavoro, 3 alla Federazione sindacalista.

I delegati del partito sono gli onorevoli Costa, Ferri Enrico e Rondani, i signori Mongini e Galantara e la dottoressa Balabanoff, la quale ultima rappresenta specialmente gli italiani in Isvizzera.

La Confederazione del lavoro manda Angiolo Cabrini, Quaglino, Premoli e Ronchetta.

I delegati italiani presentano al Congresso un lungo rapporto sulle condizioni del partito, sul movimento operaio e sui fenomeni immigratori operai.

## Esperantisti di tutto il mondo

### riuniti a Congresso a Cambridge

*Cambridge, 15.* — Davvero non era credibile che gli esperantisti, dopo il secondo Congresso universale tenuto a Ginevra l'anno scorso, fossero cresciuti di numero in modo così straordinario.

Qui, al terzo congresso, sono già mille rappresentanti e se ne aspettano ancora.

« Disvastigi Esperanton estas la devo de cin esperantisto »: diffondere l'esperanto è il dovere di ogni esperantista.

Si vede che essi praticano realmente questa loro massima apostolica; e fanno proseliti in tutte le parti del mondo.

Qui ci sono esperantisti di Francia, di Germania, di Malta, del Canadà, dell'Argentina, dell'Australia, dell'India, della Nuova Zelanda. Ci sono professori di università, elettricisti, missionari militari, commercianti, giornalisti, medici socialisti, frammassoni, cattolici, buddisti.

Il colonnello Pellou presidente dell'Associazione esperantistica britannica, ha portato dall'India quattromila rupie dategli da un *rajà* per assicurare il successo finanziario del Congresso.

In Italia, da quanto apprendo ora per la prima volta, una grande diffusione ha ottenuto la nuova lingua internazionale mercè le buone grazie e l'attività prodigiosa della signora Rosa Junker. Insomma una rivelazione. Andando avanti così, in pochi anni tutto il mondo sarà esperantista. La fratellanza universale non troverà difficoltà, almeno da parte del linguaggio.

Frattanto i Congressisti tengono le loro riunioni nel palazzo municipale. Il signor Messery francese dà particolari informazioni sul movimento esperantista nella classe dei marinai. Il signor Richard Rou belga e Frinkel parlano sull'insegnamento dell'esperantismo nelle scuole.

Simoni italiano, chiede l'istituzione d'una festa annuale esperantista e la proposta è approvata con applausi.

Si tratta poi dell'esperantismo riguardo alle questioni industriali e commerciali, allo scopo di favorire l'insegnamento nelle città commerciali.

Il congresso durerà fino al giorno 17. Assiste alle sedute l'inventore della lingua esperanto, prof. Zamenhof.

## Il disastro d'una fabbrica di dinamite

### 9 morti - 100 feriti

*Demitz sull'Elba, 15.* — Stamane alle 6.45 è saltata la fabbrica di dinamite Nahmsen e C.; si udì da prima un'esplosione seguita immediatamente da tre altre. L'ultima si udì a cento chilometri di distanza. Tutte le finestre delle case circostanti hanno avuto i vetri frantumati, molti tetti furono spazzati via. Agli abitanti della città venne imposto di lasciare le abitazioni.

Ora la fabbrica è in fiamme, pertanto è impossibile avvicinarsi. Circa ottanta persone sono rimaste ferite, per la maggior parte leggermente. I morti sono 9.

Ulteriori particolari permettono di stabilire che soltanto 7 sono le persone gravemente ferite e una ventina quelle ferite leggermente. E' stato ritrovato un solo cadavere ma mancano otto persone. L'incendio dura ancora, ma sembra eliminato il pericolo che possa estendersi ai magazzini di dinamite.

La popolazione rifiutasi di rientrare nelle case. Tutti i negozi sono chiusi.

## Il mago del violino

E' morto a Berlino Joachim, il grande violinista ungherese, il più grande virtuoso del secolo scorso, dopo Paganini.

Giuseppe Joachim è nato a Höpeseny, piccolo villaggio ungherese, nel 1831.

Giovanissimo aveva dato prova di attitudine meravigliosa alla musica. Fu *Concertmeister* a Weimar, ad Hannover, poi fu per molti anni a Vienna, e infine si stabilì a Berlino, quando venne nominato direttore dell'accademia di musica.

A Vienna per parecchi anni egli ha suonato ogni domenica, durante la messa cantata, nella chiesa degli Agostiniani dove è il celebre monumento di Canova.

Chi ha potuto udire quella sonata (era un graduale per solito) ne riportò impressione incancellabile. Era un fascino, una magia: la voce del violino che si spandeva per la vasta chiesa bianca, ora pareva una gran voce umana, ora pareva venisse da un mondo che non è il nostro. Si vedevano luccicare lagrime negli occhi e la folla rimane muta estatica per un pezzo.

Ma a Vienna non l'hanno saputo apprezzarlo mai come meritava; e perciò accettò il posto di Berlino, quando era già innanzi con gli anni e gli era venuta a mancare la passione degli applausi.

Ma dicono che fino agli ultimi tempi egli fosse rimasto il grande virtuoso; che avesse ancora quello stile e quella potenza meravigliosa che alcuni cercarono d'imitare, ma che nessuno potè raggiungere. *y.*

## Che cosa è la stampa?

**(Brano di lettera inedita del 6 nov. 1867)**

« *Quale è l'ausilio del patriota? La stampa! Quale è lo spavento del vigliacco, del ladro? La stampa! Lo so, la stampa è odiata, ed ecco perciò una grande ragione di tutte le avversità, di tutte le iniquità, di tutte le persecuzioni, di tutti i fanatismi. La insultano, la ingiuriano come possono. Io rammento una celebre enciclica di cui qualche frase m'è restata nell'animo.*

*In questa enciclica il Papa, nostro contemporaneo Gregorio XIV, nemico del suo secolo, come lo sono un poco per disgrazia tutti i Papi, e avendo sempre nel pensiero la bestia antica ed il drago dell'Apocalisse, così qualifica la stampa:* Cuna ignea, caligo, impetus immani cum strepitu horrendo.

« *Io non contesto nulla; il ritratto è somigliantissimo: bocca di fuoco e fumo, rapidità prodigiosa, fragore formidabile. Sì, è la locomotiva che passa! E' la stampa, è l'immensa e santa locomotiva del progresso. Dove va? dove trascende essa la civiltà? dove trasporta i popoli questo potente rimorchiatore? Coraggio alla locomotiva sacra, alla locomotiva del pensiero, della scienza, della filosofia; coraggio alla stampa! L'ora si avvicina in cui l'umanità libera finalmente uscirà da questo nero « tunnel » durato seimila anni.* » VICTOR HUGO

### Ammanchi nei magazzini della marina

*Roma, 15.* — Mandano da Civitavecchia al *Giornale d'Italia* che fu colà constatato un grosso ammanco di carbon fossile nei magazzini del deposito della marina militare. L'ammanco di carbone ascenderebbe a cento tonnellate, per il valore di quattromila lire. Fu aperta una inchiesta della quale fu incaricato il comandante cap. Cagni.

## *Asterischi e Parentesi*

— Tipi di villeggiatura: l'ostaggio.

Questo signore, giacchè egli è, veramente un signore, possiede dei bei vestiti nuovi, delle scarpe inglesi e dei cappelli inglesissimi: egli è sempre molto corretto e molto elegante, egli ha l'aria perfettamente soddisfatta di sè e del mondo: ma, viceversa, egli ha pochissimo numerario. In principio della stagione estiva, riunendo le sue risorse molto scarse, egli è partito, con un coraggio a tutta pruova, per una delle villeggiature più alla moda, e, con un'audacia non nuova in lui, si è collocato nel migliore albergo di questa villeggiatura. Di colpo, egli si trova nel centro della più ricca e più brillante società e si mette all'unisono con essa: niuno sembra più ricco e più brillante di lui. La verità è che, pagato il primo conto settimanale all'albergo con una gran noncuranza da gran signore, gli sono restate tre o quattro diecine di lire che si consumano rapidamente, malgrado tutti i suoi segreti sforzi: ed egli lascia accumulare i conti, sempre, con la massima apparente disinvoltura, ma non osando neppure guardarli. Come pagherà, per potersene andare? Ecco la dimanda delle sue ore di solitudine. Viceversa, in compagnia, egli è del solito vivacissimo umore, egli è a capo di tutte le partite di piacere: e persino nel *piquenique*, briosissimo, egli ha l'aria di aver dimenticato che ogni uomo paga la sua parte. Nè l'albergatore, nè i compagni di villeggiatura, osserebbero dire nulla a un uomo che sembra così ricco, che vive così bene da signore: e tutto è tranquillo intorno a lui.

Invece, come il tempo passa il suo spirito si rannuvola: varii tentativi fatti con la sua famiglia esausta, con i suoi parenti seccati dei troppi prestiti che gli hanno fatti, coi suoi migliori amici sono riusciti vani: chi non ha risposto, chi ha detto no, protestando la crisi finanziaria, chi gli ha chiesto dei denari ironicamente. Allora questo signore comincia a preoccuparsi. Pensa ai rimedii estremi. Egli corteggia moltissimo l'albergatore, il maestro di casa, il cameriere, sempre con fare altiero, ma condiscendente: egli va sempre con la gente più ricca, nello *stage* del Tal dei Tali, nel carrozzino del Tal altro: egli si oppone, con tutte le forze a che la società si disgreghi. Egli è felice dove si trova: lo dichiara a tutti, e rimpiange chi se ne deve andare. Talvolta, un villeggiante gli confida: Caro mio, me ne vado, perchè non ho più quattrini, beato voi, che potete restare! Ed egli si ringalluzzisce, dando un'occhiata di compassione a questo miserabile che non ha più denaro. Egli resta uno degli ultimi, forse, l'ultimo. Egli crepa di freddo, di malinconia. Egli è l'ostaggio. Talvolta, verso il principio di novembre, con uno sforzo disperato egli si libera pagando a stento, andandosene via in terza classe, lasciando la metà dei bagagli: piantando dei chiodetti dal tabaccaio, dal dolciere: e spesso, è l'albergatore che lo lascia in libertà senza essere pagato perchè infine egli è un signore... e un giorno o l'altro, non si sa mai, potrebbe anche pagare.

**

— L'inglese del Re del Siam.

Il buon Re del Siam — il quale ha più titoli che capelli — gira ora per la Germania. Come vuole il cerimoniale, i sovrani degli stati e degli staterelli della Confederazione gli danno un seguito di onore che lo accompagni, lo diriga e gli faccia di cicerone.

Così a Baden. Il granduca gli mise agli ordini il signore di O. B.

Il Re fu condotto a spasso per tutta Baden: gli furono mostrate chiese, statue, palazzi, giardini: poi fu accompagnato alla pinacoteca. Sua Maestà è ammiratore fervido degli acquarelli e perciò, dopo di avere guardato alcuni quadri ad olio, chiese:

— Dove sono i « waters coloureds »?

Conviene sapere che il Re parla l'inglese con un rabbiosissimo accento del Siam: perciò il signor O. B. capì un po' a sghimbescio la domanda del sovrano. Scrollò le spalle e disse in cuor suo: « In fondo anche al Siam vi sono le consuetudini che vigono nel granducato! Andiamo ».

E s'incamminò seguito dal Re e giunti dinanzi ad una porticina, il signor O. B. l'aprì, fece un passo indietro e disse al sovrano:

— S'accomodi.

Quello stanzino era il « watercloset ».

Il monarca orientale fece quattro passi indietro, si turò il naso e guardò ferocemente il dignitario. Alzò la mano e, con un gesto molto espressivo, mostrò a Sua Eccellenza che quell'equivoco, preso al Siam, gli sarebbe costato la testa!

**

— Un furto eccezionale.

Un umorista francese scrisse: « Se fossi accusato di aver rapito le torri di Notre Dame, sapete che cosa farei? mi darei subito alla fuga. »

L'aneddoto è rammentato dal *Figaro* il quale narra, che in questi giorni, furono rubati ad Anversa due cannoni del peso di cinquanta quintali. I ladri si recarono al porto, dove si trovavano i cannoni, e di pieno giorno li caricarono su un carro e li portarono in giro per la città offrendoli a parecchi negozianti di metalli vecchi. Gira e rigira finirono anche col trovare chi comperò quella merce davvero eccezionale.

Il caso è strano per lo meno, e il *Figaro* ha ragione di rilevare come ormai non sia impossibile che l'un giorno o l'altro le torri di Notre Dame finiscano da qualche ricettatore.

Il furto delle torri di Notre Dame? ma sarebbe uno scherzo! Da noi altri o prima o poi gli ignoti ruberanno il Duomo contenente e contenuto...

**

— Per finire: confidenze di mariti.

— Non hai molte difficoltà a mandare tua moglie sempre vestita secondo l'ultima moda?

— Molte: ma ne avrei anche di più, se non la mandassi.

# CRONACA PROVINCIALE

### Da CIVIDALE

**Le disillusioni dei gitanti — Gare di tiro a segno — Bisogno di pioggia**

Ci scrivono in data 16:

Tutti coloro, e furono moltissimi che ieri si recarono costì per i tradizionali festeggiamenti del 15 agosto, rimasero disillusi del poco che vi trovarono a confronto degli anni passati. Si calcola un migliaio circa i cividalesi che partirono per Udine.

**

Nei giorni 8 e 9 settembre p. v. avremo qui, delle importanti gare di Tiro a Segno, per gli inscritti in questa fiorente Società Mandamentale di T. a S. N.

**

Il bisogno di avere un po' di pioggia è veramente grande: il prodotto del granoturco è seriamente minacciato: minacciata è pure la vendemmia; quasi tutte le fonti sono ridotte ai minimi termini e perfino le foglie degli alberi cominciano a disseccarsi e a coprire il suolo dandogli l'apparenza di essere in autunno avanzato.

Tutti si domandano se la pioggia verrà e quando verrà.

### Da S. GIORGIO NOGARO

**Elezioni generali amministrative**

Ci scrivono in data 15:

Il Commissario prefettizio marchese di Transo dott. Giuseppe, ha fissato a domenica 1 settembre p. v. le elezioni per la rinnovazione dell'intero Consiglio Comunale.

Domenica 18 corr. alle ore 17 nella sala terrena del palazzo Municipale, gentilmente concessa, avrà luogo il primo comizio elettorale. Parlerà in contradittorio il sig. Giuseppe Foghini esponendo le ragioni della venuta del Commissario prefettizio, l'operato della cessata Amministrazione, il programma per l'avvenire che si compendia nella consolidazione del bilancio attuale (circa 50 mila lire di entrate e spese effettive: meno di lire dieci per abitante), e nell'attuazione, mediante prestito ad interesse di favore (centomila lire), dei progetti seguenti: Miglioramento igienico-edilizio dell'abitato (Capoluogo e frazioni), Macello pubblico, Asilo infantile, Ricreatorio, Case operaie, ferrovia economica Mortegliano, Porto-Nogaro, Marano, illuminazione ad acetilene o luce elettrica, riordinamento del servizio sanitario, con la Casa di ricovero, bonifica delle paludi, Navigazione interna, Porto di Nogaro.

Se non siamo male informati, l'oratore rivolgerà appello alla concordia dei partiti che si contendono il potere e noi auguriamo venga accettato dagli avversari in buona fede, poichè, è inutile farci illusioni, ragioni serie di dissidio non ve ne sono assolutamente, e senza una forte e sicura maggioranza in oggi non si governa la cosa pubblica.

Per il bene del paese, dimenticate le questioncelle personali, sia raccolto il ramo d'ulivo che generosamente verrà offerto.

## Fatto raccapricciante

### Un bambino ucciso inavvertitamente dal fratello

I fratelli Bernardis Giosuè d'anni 11 e Luigi d'anni 9 questa mattina stavano ammucchiando il letame. Ad un certo punto Luigi scivolò dalla concimaia quando appunto l'altro fratello alzava il tridente che fatalmente andò a conficcarsi in un orecchio, cagionando al povero Luigi una lesione al cervello che gli produsse la morte avvenuta due ore dopo. Il dolore dei parenti è indescrivibile.

### Da PREPOTTO

**Come in Prefettura si dà evasione ai ricorsi**

Il 30 giugno u. s. ebbe luogo in Cividale la nomina della Commissione mandamentale per la revisione delle imposte dirette. Per procedere a questa nomina ogni Comune del Distretto incarica delegati speciali, i quali, alla lor volta, eleggono la Commissione definitiva; e l'ordine per questa elezione che ha carattere periodico, viene emanato dal Prefetto.

Ma non si sa bene quale fatalità o quale imprevista circostanza venne a turbare l'andamento normale delle cose: e l'invito per quella convocazione arrivò a qualche destinatario, p. e. al sottoscritto, un pochino troppo tardi, dopo cioè che la convocazione aveva avuto luogo.

Contro una siffatta irregolarità lo scrivente osò presentare ricorso alla Prefettura per l'annullamento di quell'elezione, affermando anche per analogia al disposto dell'art. 120 L. C. P. che il mancato intervento di un delegato, nel caso di quest'elezione, è causa di assoluta nullità, perchè questi non vanno soltanto per votare, ma anche per discutere: e la parola di uno solo può mutare le vicende della deliberazione.

Dunque fu presentato il ricorso: lo si fece respirare per una quindicina di giorni le fresche aure prefettizie e... subì la sorte di tutte le pratiche che passano nella trafila della burocrazia: può darsi che nel cestino di qualche dormiente funzionario, ma profumatamente pagato con i nostri soldi, si sia trovato, per caso, l'imbelle ricorso: si inorridì, forse, per il suo contenuto

sovversivo (i liberi cittadini che a tenore di legge reclamano giustizia senza inchinarsi ad alcuna autorità sono altrettanti sovversivi) e lo si respinse senz'altro giacchè costava troppa fatica l'addurre dei motivi.

Questi sistemi però non si confanno ai nuovi tempi, nè per i nostri paesi, in cui ognuno sente la dignità di sè stesso e intende e vuole che gli altri rispettino i suoi diritti com'egli ottempera a' suoi doveri.

Podresca 15 agosto 1907.

*Velliscig Achille*

### Da TRAMONTI DI MEZZO
**Per la nuova strada mulattiera**

Ci scrivono in data 15:

Splendida quella infelicissima relazione comparsa in parecchi giornali della provincia in data 10 corr. fatta da un poco bello spirito di Tramonti di Sopra, sulla venuta della 3ª Compagnia del 2° Genio per la costruzione della strada mulattiera Tramonti-Ampezzo.

Noi mandiamo un plauso cordiale al Genio militare che per sua spontanea iniziativa ha creduta necessaria la costruzione della detta mulattiera in quanto apporterà grande vantaggio, non solo dal lato militare, ma anche perchè aprirà una più facile via di comunicazione tra la vallata Tramontina e la valle del Tagliamento.

Del resto noi domandiamo al minuscolo scrittore da centesimo, autore della relazione del 10 corr., quali rapporti possano esistere tra il tanto decantato progresso del *simpatico paese* e la costruzione della nuova mulattiera che, come abbiam detto, è esclusivamente opera di iniziativa militare.

Concludendo, se il corrispondente non sa trovar altro che la costruzione della strada mulattiera per dimostrare la *costanza* e *l'ardimento* degli abitanti di Tramonti di Sopra in contrapposto all'inerzia, secondo lui, dei paesi vicini, dimostra già quanto poca sia la costanza, debole l'ardimento e lento il progredire di quel paese.

### Da S. DANIELE
**La banda del 79 fanteria — Apertura della caccia**

Ci scrivono in data 15:

La solita monotonia del paese venne rotta, ieri, dalla presenza del 79° fanteria, la cui distinta banda — grazie alla cortese accondiscendenza del signor colonnello — eseguì, alle 8 1|2 di sera, uno scelto programma musicale, in piazza V. E., ascoltato con tutta compiacenza dal pubblico affollato, specialmente dagli intelligenti.

**

Stamattina per tempissimo i nostri cacciatori si sparsero per la campagna ad inaugurare il primo giorno dell'apertura della caccia.

Non dirò ch'essi abbiano fatto un eccidio di quaglie: tutti però fecero una buona preda. Qualcuno ne ammazzò perfino venti e venticinque.

Questa sera ci saranno le tradizionali mangiate di starne e.. buon appetito a chi le mangia.

## L'aggressione sulla strada di Nabresina
## L'energico procaccia di S. Daniele

L'altro giorno n rrammo qaanto, un po' confusamente, era stato riferito dal *Piccolo* di Trieste di una agressione della quale era stato vittima un carrettiere di San Daniele.

Completiamo ora il nostro racconto, avendo potuto ieri un «reporter» dello stesso *Piccolo* parlare col carrettiere, il quale non è punto un giovanotto, come dapprima era stato detto, ma bensì un bel vecchio di settant'anni, robusto e aitante della persona; ciò che fa risaltare ancor più il coraggio e l'energia da lui spiegate in tale circostanza.

L'aggredito si chiama Giovanni Battista Cimolin; è da S. Daniele del Friuli, e da oltre 50 anni fa il procaccia fra il suo paese e Trieste. Già da anni in questa stagione il Cimolin conosciutissimo fra i macellai col nome di «Battistin», viene nella nostra città con uno o due carri carichi di vitelli macellati. Durante la notte fra il mercoledì e il giovedì della settimana scorsa il Cimolin veniva, come di consueto, da San Daniele con due carri recanti 39 vitelli macellati. Alle 11 di sera giungeva a Monfalcone.

Mentre colà avveniva il cambio dei cavalli, il Cimolin notò che un uomo, grande, forte, con folti baffi rossicci, dimessamente vestito, gironzava attorno ai carri e che con una certa aria sospetta guardava i vitelli che erano appesi alle pareti esterne dei carri.

Il Cimolin, da uomo esperto, non lo perdette più di vista, e cambiati i cavalli, fece andare innanzi il carro guidato dall'uomo che a Monfalcone avevagli fornito i cavalli, mentre egli col secondo carro gli si mise dietro.

Subito fuori di Monfalcone il Cimolin si avvide che lo sconosciuto lo seguiva: e si mise a guardarlo, voltandosi di frequente, tanto che ad un certo momento l'uomo dei baffi rossicci lo rimproverò di guardarlo in quel modo. A quest'uscita, il buon vecchio esortò lo sconosciuto ad allontanarsi. Ma gli rispose con insulti prima e minaccie poi, tanto che il Cimolin si armò di un bel randello, consigliando di bel nuovo il tizio di andarsene.

Continuando la strada prima di giungere a Duino il Cimolin si accorse che da sei vitelli erano stati portati via gli interiori, recandogli non poco danno.

Giunto a Duino trovò fermo un altro carro carico di infissi di finestre e porte proveniente da un legnamificio di Ronchi.

Colà il Cimolin cercò un gendarme, ma seppe che erano in perlustrazione, ed egli, insieme al carro da Ronchi, riprese il cammino per Trieste. Lungo la strada un ragazzino, congiunto del carettiere di Ronchi, sentendosi stanco voleva salire sul carro, ma accortosi che là dentro c'era uno sconosciuto che dormiva, avvertì il carettiere. Questi andò a vedere, e trovò infatti un uomo, il quale, vistosi scoperto, incominciò a piagnucolare, dicendo che non aveva fatto nulla di male. In colui però il Cimolin riconobbe il suo incognito inseguitore, e con voce imperiosa gli domandò conto degli interiori dei sei vitelli che gli erano stati rubati.

L'altro balbettò ancora, protestò di non sapere nulla, ma il vecchio, certo del fatto suo, lo afferrò per una gamba e, aiutato dagli altri, lo trasse giù dal carro. Una volta per terra, temendo guai maggiori, lo sconosciuto confessò che nel seno entro la camicia teneva nascosta una parte della roba rubata, mentre l'altra si trovava in un mastello nel carro del legname.

Il Cimolin, ripresasi la sua mercanzia, somministrò al ladro una buona lezione manuale, poi con le cavezze dei cavalli lo legò ben bene e lo caricò sul carro sedendoglisi a fianco. Poi tutti e tre i carri ripresero il loro cammino verso Trieste.

Strada facendo, il Cimolin, con la mano sinistra teneva il ladro per la legatura fattagli alle braccia, e con la destra, armata del randello, si trovava pronto ad ogni evenienza. Lungo la via lo sconosciuto borbottò lungamente, pregando che lo si lasciasse andare e gli offerse anche tre o quattro corone che teneva in tasca! Ma il Cimolin tenne duro, e quando giunsero a Prosecco, dove il Cimolin è pure molto conosciuto, quei villici, saputo come erano passate le cose, gli fecero una acclamazione. Nel frattempo sopraggiunse il capoposto di gendarmeria che, saputo l'accaduto, dichiarò in arresto il ladro e fattolo slegare, lo condusse alla caserma. Colà il funzionario lo interrogò lungamente, e dopo aver declinato parecchi nomi e luoghi di pertinenza, il furfante finì col dire un nome che si ritenne sia veramente il suo, cioè Angelo Alberti (?), di 23 anni, da Trieste. Lo stesso giorno l'arrestato fu consegnato alla autorità giudiziaria.

## Il ferragosto a Roma e a Milano

Da molti anni non s'era visto a Roma solennizzare così universalmente il ferragosto. A Roma non sono rimasti che i pizzardoni. I cosidetti treni tropea che riportano i gitanti erano spaventosamente affollati — ma siccome c'è un Dio per gli ubbriachi non avvennero gravi incidenti.

**

Milano nel pomeriggio di ieri pareva la città morta. La massa dei gitanti ebbe sull' imbrunire la bella sorpresa d'un temporale con molta pioggia.

### Un medaglione a Carducci a Madesimo

Ieri fu inaugurato a Madesimo un medaglione di Giosuè Carducci, per ricordare che per vent'anni ivi era tornato agli estivi riposi.

### L'incidente al Piano della Fugazza

La *Provincia di Vicenza* ebbe una lettera del signor de Finetti, nella quale conferma che le ferite riportate dai due figlioli sono leggere, guaribili in brevi giorni e che sono escluse le complicazioni.



# CRONACA CITTADINA

## VALERIA VAMPA

la gentile e forte scrittrice genovese, ha scritto appositamente per il nostro giornale un delizioso racconto:

## *Quel che vale la vita*

e lo cominceremo in settimana, certi di fare un dono graditissimo alle nostre lettrici.

## Alla Mostra dell'arte decorativa

Durante tutta la giornata di ieri la Mostra dell'arte decorativa al palazzo delle Scuole fu visitata da una folla varia e sempre numerosa di cittadini e forestieri.

Per il concorso del pubblico fu certo un successo — anche l'impressione in generale è stata migliore, perchè il grande pubblico è venuto senza le prevenzioni dei critici e dei cosidetti competenti.

La Mostra è quello che è, cioè una raccolta di prodotti dell'arte decorativa, fatta allo scopo di educazione sia fra gli artisti che per il pubblico.

Trattandosi d'un primo tentativo e perchè non si è potuto essere troppo rigidi nel programma, furono accettate opere che sono anche puramente industriali — ma non c'è nulla che dispiaccia. L'apparenza generale della Mostra è bella e speriamo che diventi altrettanto utile.

Ci sono, anche per coloro che si danno l'aria di competenti, da imparare molte cose; specialmente nei prodotti delle scuole, che fanno veramente onore a Udine.

Nel campo dell'arte poi la persona amante della stessa potrà conoscere meglio quell'ingegno fecondo, elegante, geniale del Masutti; e vedrà in certe industrie (quella dei vimini) progressi che probabilmente ignorava. Si compiacerà poi grandemente di alcuni lavori d'arte veramente squisiti: citiamo «il cancello dei pavoni» come lo chiamano del giovane Calligaris. Questa è un'opera che mostra l'ascensione dell'artista, per la trovata, per il disegno geniale, per la tecnica insuperabile. Siamo nel campo dell'arte vera, di quella che sa foggiare e conquista la materia più refrattaria.

Mancavano ieri il Presidente che non ha potuto ancora venire, il vicepresidente ed altri — La Mostra era interamente affidata al buon Giovannino De Pauli. E dalla mattina alla sera egli è là a sorvegliar, a prevenire, a reprimere se occorre — perchè tutto proceda bene. E tutto va bene.

La Mostra sarebbe riuscitissima se avesse avuto un po' di contorno. Delle corse, uno spettacolo lirico, qualche festa notturna.

**Concerti**

Dalle 17 alle 19 avranno luogo ogni sera concerti istrumentali e vocali nel giardino.

## La Tombola
**La lunga aspettattiva**

La piazza V. E. è presto riempita di pubblico, e perciò non useremo una frase esagerata se diremo che già verso le 16 30 stando alle finestre delle case che la fiancheggiano si vedeva «un mare di teste», e molta gente c'era pure nelle prossime adiacenze, non molta nel largo sotto il portico di S. Giovanni.

Non era certo la folla straordinaria del colle del Castello e di piazza Umberto I ch'era da sola un sempre nuovo e magnifico spettacolo, di cui quest'anno non si sa perchè, si è voluto defraudarci.

Comunque sia la tombola era annunciata per le 17, ed a quell'ora si trovavano riuniti nella tribuna delle autorità improvvisata sotto la Loggia municipale, all'angolo verso il Caffè Corazza, il cav. Ugo Luzzatto per il Comune, il cav. Galeazzo Perotti, segretario capo della R. Intendenza di Finanza, il sig. Gervasoni per il R. Lotto, il sig. Ziliotti per la Congregazione di Carità col segretario della stessa sig. Toso, il delegato di P. S. sig. Pisani.

Comparve pure il Presidente della Congregazione, sig. maestro dirigente Bruni, non però in forma ufficiale. Erano rappresentati tre giornali cittadini e tre non tutti giornali di Venezia, mancava solo l'organo ufficioso della Giunta comunale.

L'estrazione dei numeri avrebbe dovuto cominciare alle 17, ma come avviene ogni anno, all'ora stabilita i bollettari erano ancora in mano dei venditori.

Vengono le 17 1|4, le 17 1|2 e arriva fattorino della Congregazione tutto trafelato con una grande valigia colma di bollettari. Si contano, ma mancano ancora tre! Il pubblico rumoreggia, fischia, grida, s'impazienta; suona la tromba e col portavoce si chiamano i tre possessori dei bollettari (Fior, Celloni e Prauscello) che non vengono! Qualcuno del pubblico sale a protestare alla tribuna delle autorità. Finalmente! verso le 18.... non giungono i tre ritardatari (contro i quali se ne dicevano di crude e di cotte), ma sono trovati i tre bollettari mancanti in fondo alla famosa valigia della Congregazione!

**L'estrazione dei numeri**
**I vincitori**

Alle ore 18 e sette minuti si comincia l'estrazione dei numeri.

80, 42, 65, 22, 16, 32, 3, 17, 53, 11, 87, 70, 1, 37, 4 (quindici numeri).

Cinquinaaa..... viene alla tribuna, spingendosi tra la folla, un uomo che esibisce la sua cartella, che è trovata in piena regola. Cinquina pagabile — grida l'uomo del portavoce.

Il vincitore delle lire duecento è Giacomo Ermacora di Magnano in Riviera, d'anni 33, ammogliato con prole.

Si riprende l'estrazione: 62, 71, 73, 25, 79, 83, 47, 41, 58, 44, 72, 81, 43, 78, 34 2, 89, 10 (dopo 32 numeri). Tombola, tombola! Appare alla tribuna il presunto vincitore di settecento lire, e presenta la sua cartella, che è trovata in piena regola.

E' tal Luigi Noselli, d'anni 49, di Buttrio, sarto, ammogliato e padre di due figli.

Il Noselli aveva fatto tombola col numero 89, ma il suo primo grido non era stato avvertito.

Si procede quindi all'estrazione della seconda tombola, che è di lire trecento. Si chiamano i numeri 19, 67, 23, 64, 38, 85, 68, 48, 35, 9, 28, 7 (dopo 45 numeri).

Si sente il solito grido di tombola e comparisce alla tribuna Giacomo Traghetti di Feletto, addetto alla rappresentanza macchine Singer, l'ultimo fortunato vincitore; e alle 18,45 anche la tombola è finita.

### Mille lire di meno d'introito

Della minore affluenza di forestieri verificatasi ieri a Udine ne risentirà anche la Congregazione di Carità.

L'anno scorso vennero incassate complessivamente L. 6074 e quest'anno L. 5046; dunque sono L. 1028 di meno che vanno quasi tutte a scapito della Congregazione di Carità, poichè le spese su per giù rimangono le stesse

**Non c'è che lui.** Il *Paese* ieri riportava un articolo del *Corriere della Sera* sui lavori di statistica agraria, in cui è detto che «questi lavori sono molto progrediti, oltre che a Padova, dove prima si iniziarono, anche a Udine che ha voluto essere anche questa volta alla testa del movimento». Benissimo.

Ma il *Paese* fa precedere l'articolo dalle seguenti parole in caratteri più grossi:

«Non occorre dire che nella nostra Udine gli esperimenti di statistica agraria vennero effettuati sotto la direzione sapiente del prof. Domenico Pecile col quale vivamente ci rallegriamo pel nuovo successo nel campo suo prediletto dell'agraria.»

Non scriviamo per togliere alcun merito al professore Domenico Pecile: nè per deplorare la smaccata insistente adulazione. Scriviamo per avvertire il professore (così egli si fa chiamare) Pecile che, seguitando a far dipendere dal suo ingegno e dalla sua attività l'opera veramente benemerita dell'Associazione Agraria Friulana, è non solo una menzogna, ma la più elementare mancanza di riguardo verso parecchi uomini che formano o sono intorno la Presidenza dell'Associazione e vi portano il contributo d'una larga, varia e zelante competenza, che dagli agricoltori friulani è bene conosciuta, perchè la vedono ogni giorno in azione.

Se i trionfi elettorali gli hanno dato alla testa che non possa trovare alcuno che gli mostri come, con queste esagerazioni del suo organo, egli corre pericolo di passare per un vanerello imprudente ed ingiusto?

**L'ingegnere capo.** Veniamo informati da fonte che riteniamo attendibile, ma tuttavia riferiamo la notizia con tutta riserva, che il nuovo ingegnere-capo del comune ha indirizzato una lettera al Sindaco, nella quale dichiara di non poter accettare il difficile ufficio.

**Apertura della caccia.** Ieri per i seguaci di Nembrod era una giornata allegra: il calendario delle leggi provinciali segnava l'apertura della caccia.

In tutti i dintorni della città si vedevano i cacciatori col fucile «bilanc'arm» o ad armacollo e.... cani che li procedevano o li seguivano.

La giornata era dedicata specialmente alle quaglie.

**Teatro estivo di varietà** fuori Porta Aquileia. Questa sera alle ore 20.30 si rappresenterà *Il figlio del sole* dramma in tre atti.

Farà seguito la brillante commedia in atto *Edgardo e la sua cameriera.*

**La tramvia elettrica — L'applicazione del «trolley».** Il cav. Arturo Malignani, il sig. Dal Dan, il cav. Cedolini, il cav. Pedrocco, il cav. Pischiutta, l'ing. Donadio, nuovo ingegnere capo dell'officina del gas, si sono riuniti l'altra mattina in Municipio per stabilire i provvedimenti da prendersi per la difesa delle linee telefoniche e telegrafiche nei riguardi dell'applicazione del *trolley.*

Si decise che nel piazzale Osoppo i cavi telefonici aerei siano sostituiti ai fasci di fili onde evitare il pericolo che i fili telefonici cadano sulla conduttura elettrica causando disgrazie. In piazza XX Settembre e in piazza Garibaldi tutti i fasci di fili telefonici verranno posti sui tetti delle case a spesa della Società dei telefoni e della Società elettrica Friulana.

Nella ventura settimana sarà messo a posto l'intero *trolley*, verranno artisticameote abbelliti i pali in Piazza V. E.

Pure nella ventura settimana giungeranno le vetture elettriche, che frattanto saranno poste nelle apposite rimesse fuori porta Gemona.

Circa un centinaio di abitanti del viale Venezia inviarono alla società elettrica friulana una petizione per ottenere il prolungamento della tramvia fino agli ultimi caseggiati del viale stesso.

La Società non accettò per ora la petizione, ma non escluse che in un un tempo non molto lontano la linea possa prolungarsi anche su quel tronco forse fino al viale del Cimitero.

**Importante gara ciclistica.** Sotto gli auspici del Comitato d'Arte Decorativa Friulana e dell'Unione Velocipedistica Udinese, domenica 18 corr. avranno luogo le eliminatorie del *Grand Prix Peugeot* sul percorso Udine-Codroipo-Udine Chil. 46 circa, tempo massimo un'ora e mezza.

La partenza avverrà sul viale Venezia alle ore 17 e mezza. Concorreranno i migliori ciclisti di Udine e Provincia, Treviso, e Belluno.

Premi dell'eliminatorie: Al primo arrivato una bicicletta originale Peugeot; al secondo un paio di pneumatici Wolber; al terzo medaglia d'oro; al quarto, quinto e sesto medaglia Vermeil.

N. B, I due primi arrivati prenderanno parte alla Gara finale a Torino per concorrere al *Gran Prix Peugeot.*

Accesso alla tribuna sul Viale Venezia cent. 50. Sedie sul viale cent. 25.

**Ritorno dal campo.** Ieri mattina è ritornato dalle manovre di Spilimbergo il battaglione del 79° fanteria, qui di guarnigione. E' quello che prima era a Ferrara.

**Un disertore austriaco.** Emilio Vouk di Trieste di anni 18, volontario nel 17° fanteria, di stanza a Klagenfurth, stanco dei maltrattamenti dei suoi superiori e dei commilitoni, quasi tutti slavi, abbandonò il reggimento e passò il confine.

Ieri mattina si presentò all'Ufficio di P. S. di Udine. Dopo le solite informazioni verrà rilasciato.

**Voleva morire e morì.** Il giorno 1° Agosto corr. il giovane Giuseppe Zamparo d'anni 23, tentò di por fine ai suoi giorni, a Codroipo, con un colpo di rivoltella.

Il triste fatto venne pubblicato, a suo tempo, anche sul nostro giornale.

Il giovane Zamparo fu allora trasportato al nostro ospedale, e pareva che si sarebbe potuto conservarlo in vita. Invece, non essendo stato possibile l'estrazione del proiettile, il suo stato si aggravò e ieri mattina cessava di vivere.

**Francesco Cogolo callista** (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

**Bollettino meteorologico**

Giorno 16 Agosto ore 8 — Termometro 23 5
Minima aperto notte 17.3 — Barometro 745
Stato atmosferico: vario — Vento: S.
Pressione calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 31.5 — Minima: 19.—
Media: 25.16 — Acqua caduta ml.

## VOCI DEL PUBBLICO

**A proposito della caccia abusiva**

*Sig. Direttore,*

Non mi fermerò su quelli che esercitano la caccia abusiva col fucile, il danno ch'essi recano è nulla se facciamo un confronto con quei contadini che abitano le malghe.

Se noi, anche in tempo di caccia chiusa, andassimo ad ispezionare qualche bosco presso la malga, lo vedremo addirittura foderato di lacci.

I nostri bei boschi alpini, un tempo popolatissimi di superbi galli di monte, di francolini, di lepri cangianti, ora sono là privi, si può dire, di selvaggina, distrutta dal laccio del malghese.

E' una vera porcheria, perchè, co-

desta gente, quasi ne avesse il diritto, minaccia, persino, quel cacciatore che munito di regolare permesso, osasse passare ove son tesi i lacci.

Non sempre il malghese, poi, riesce ad impadronirsi della preda, molte volte la selvaggina, ancora entro il laccio, è pasto prelibato della volpe e di qualche altro carnivoro: io stesso cacciau lo sui monti al principio del Canal del Ferro, e precisamente lungo le località: Ciucis, Cretto lungo, Naplis, ebbi occasione di contare ben sedici pezzi di selvaggina mangiati dalle martore o che so io.

Accade pure che questi cacciatori di frodo si scordino il luogo ove il laccio venne teso, e qui non è raro osservare qualche bellissimo fagiano di monte preda dei vermi.

Troppo lungo sarebbe l'enumerare le località ove si esercita questo genere di caccia, però sono certo, che con un po' di buona volontà, con l'esempio di di tre o quattro ben affibbiate contravvenzioni, si riuscirebbe, se non del tutto, certo in grandissima parte, a distruggere queste dannosissime abitudini.

Mi raccomando, per ora, ai comuni di Venzone, Amaro, Resiutta e Resia. Questi due ultimi, poi, sorveglino in special modo i boschi della località chiamata « Cerno patek » e precisamente il piccolo bosco di « Grispine », ove io distrussi qualche centinaio di lacci, i quali, poi, saranno stati rimessi chissà con quale pioggia d'imprecazioni. Contravvenzione ci vuole, e salata.

Ringraziandola mi creda di Lei.

*Un cacciatore*

### Il prof. Domenico

Caro Giornale,

Ho visto oggi nel *Paese*, una lettera sulla mancata nomina del prof. Domenico a vicepresidente del consiglio provinciale. L'autore non può celare il suo dispetto per quest'esclusione e ha delle punte amare contro i liberali e moderati. Ma in fine si consola perchè elessero a vicepresidente il co. Andrea Caratti e a presidente della Deputazione l'ing. Roviglio

Ed io, liberale moderato autentico, mi dichiaro più consolato di lui. Perchè questi due signori, sieno pure nel partito democratico, non sono stati mai dei politicanti personalisti, nè dei settari e vanno benissimo per i veri liberali.

E perchè, quanto alle attitudini agrarie rilevantissime (*sic*), che l'autore della lettera mette in circolazione per raccomandare al Consiglio un'altra volta il nome del prof. Domenico, posso ripetere la convinzione generale nel Friuli: che l'attuale vicepresidente del Consiglio provinciale è una vera e solida competenza agraria; è un'attività che non si smarrisce in chiacchiere ma si esplica nei fatti.

Con buona pace delle attitudini rilevantissime del prof. Domenico, questo ho voluto dirvi.

*x. x. x.*

## SPORT

### Il Convegno dell'Alpina Friulana

**a Montereale Cellina**

*in unione al Circolo Speleologico ed alla Sezione Friulana della Pro Montibus*

6-8 Settembre 1907

Il Presidente dell'Alpina diramò questa circolare:

*Egregi Consoci,*

Siamo sicuri di avere esattamente interpretato il desiderio di buon numero di voi, scegliendo Montereale a sede del XXVII Convegno della Società Alpina Friulana e facendolo precedere dalla traversata dell'intera massa delle Prealpi Clautane dalla valle del Tagliamento alla pianura.

E' superfluo quindi che ricordiamo come la escursione che dovremo compiere dia anzitutto modo di visitare la zona montuosa meno conosciuta del Friuli e più interessante per l'arditezza e la forma fantastica delle cime che nulla hanno da invidiare alle classiche Dolomiti e per la selvaggia bellezza delle valli, permetta quindi di osservare le ampie conche di Cimolais e Barcis, oasi di vegetazione e di vita in mezzo ad ampi deserti di pietra, conduca finalmente per le strette forre che uniscono quei bacini alla pianura, ad ammirare i grandiosi lavori con i quali l'industre mano dell'uomo ha saputo trar profitto delle acque, in passato inoperose della Cellina.

Anche coloro che parteciperanno al solo Convegno potranno formarsi una completa idea del modo con cui l'acqua del Fiume fu imprigionata e la bruta sua forza naturale viene trasformata in energia elettrica.

Non dubitiamo quindi che le attrattive dei luoghi e l'interesse delle cose vi indurranno ad accorrere numerosi al Convegno.

Daremo un altro giorno il bellissimo programma.



## ULTIME NOTIZIE

### Il secondo incontro imperiale

*Vienna, 15.* — L'incontro fra Edoardo e Franz Ioseph avvenuto oggi a Ischl fu cordiale ed ebbe carattere intimo. Essi si abbracciarono e baciarono ripetutamente. Lungo il percorso dalla stazione all'Hôtel Elisabetta c'era una decina di gendarmi. In genere mai furono prese così scarse misure di sicurezza come per questo incontro.

Al pranzo di Corte non furono pronunciati brindisi, ma i due sovrani si limitarono a toccare i calici.

Aehrenthal e Hardinge tennero prima del « déjeuner » una conferenza durata un'ora e quarto.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
Primo Giovanni, gerente responsabile

Questa mane dopo lunga e penosa malattia spirò

## Maddalena Vatri ved. Prane

I figli Bartolomeo Prane e Adele Prane in Alciati, il fratello Cav. Avv. Daniele Vatri, il genero Cav. Colonn. Giuseppe Alciati, la nuora Maria Nassig, i nipoti tutti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Lauzacco, 15 agosto 1907.

I funerali seguiranno in Lauzacco il giorno 16 corr. alle ore 3 1\|2, quindi la salma verrà trasportata in Udine arrivando alla Porta Aquileia alle ore 6 1\|2 per poi proseguire ed essere sepolta nel tumulo di famiglia al Cimitero Monumentale.

La presente serve di partecipazione diretta.

## Comunicato

La Ditta **Giuseppe Bissattini e Figli** si pregia avvertire i cittadini che i lavori di propria fabbricazione, che dovevano figurare alla Mostra d'Arte decorativa e che dalla Giuria d'accettazione non vennero ammessi — col pretesto che tali lavori non potevano essere compresi in nessuna categoria, — sono visibili da oggi in Municipio nella Sala Ajace, gentilmente concessa, dall'on. Giunta Municipale.

La Ditta Bissattini invita i cittadini a dire se le due stufe non dovevano essere comprese nella Categoria: *Apparecchi di riscaldamento;* e se i lavori decorativi in ferro della Cucina Economica eseguiti tutti a mano, non dovevano essere compresi nella Cat: *Lavori in ferro.*

Udine, 16 agosto 1907.

*Giuseppe Bissattini e Figli.*



### Municipio di Sedegliano

**AVVISO DI CONCORSO**

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ora con lo stipendio di Lire 3350 lorde, compreso l'Ufficio Sanitario, a tutto 31 agosto a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco R. RINALDI





### Cassa Mutua Cooperativa Italiana

**per le Pensioni**

Gran premio all'Esposizione Internaz. di Milano 1906

La Cassa ha lo scopo di procurare una pensione vitalizia a qualunque persona inscritta, dopo 20 anni d'associazione.

Il versamento mensile va da L. 1.15 a L. 10.75 secondo il numero delle quote possedute dal socio. La tassa d'ammissione è di L. 3 per quota, pagabile anche a rate.

Ad ogni 5 anni il Governo stabilisce la pensione. Nel primo quinquennio la pensione è stabilita in L. 200 per quota, pari al 75 0\|0 sul totale capitale versato di L. 279.

La Cassa Pensioni impiega i suoi capitali, sotto la tutela del Ministero di Agr. Ind. Comm., in rendita nominativa od in altri titoli garantiti dallo Stato, in prestiti per costruzioni di case popolari, in stabili urbani ed in mutui alle cooperative di produzione, lavoro e consumo.

Si rimborsano le quote agli eredi pagando un premio di L. 0.15 per quota e per anno.

GENITORI — pensate a provvedere un reddito ai figli ed una dote alle figlie!

OPERAI — procuratevi una pensione per la vostra vecchiaia!

IMPIEGATI PRIVATI — provvedete al vostro avvenire!

IMPIEGATI GOVERN. — aumentate la vostra spesso insufficiente pensione!

COMMERCIANTI — pensate a voi e ai vostri cari, perchè le speculazioni talune volte possono fallire!

RICCHI — riflettete che la fortuna può sfuggirvi ed in seguito cadere in condizioni disagiate.

Statuti ed opuscoli gratis. Per schiarimenti ed associazioni rivolgersi all'Agente in Udine sig. *Giuseppe Ceschiutti* procuratore Ditta F.lli Tosolini, libreria piazza Vittorio Emanuele.



**Matrimonio** Professore Istituto Tecnico Veneto residente in primaria città — trentottenne desidera conoscere Signorina dai 25 ai 30 anni scopo matrimonio con dote.

Assoluta serietà e segretezza. Trattasi anche con parenti. Dirigere offerte Z. E. fermo posta Udine entro il 25 corr.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

# CACCIATORI!

I migliori fucili Belgi, Inglesi ed Americani da caccia

li trovate presso

## TEODORO DE LUCA

Negozio via D. Manin, 12

**a prezzi eccezionali**

# Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

**ANNO IX** **ANNO IX**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

## RETTA MODICA

**SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI**

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti